

RESOCONTO DELLA SEDUTA DELL'ASSISE DELLA CITTA' DI NAPOLI E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA DEL 22 LUGLIO 2007:

“Gli abusi edilizi di Casalnuovo: una vittoria inattesa”.

Relatori Titti Beneduce, redattrice del Corriere del Mezzogiorno e Orazio Ianniello, capitano dei carabinieri, comandante della compagnia di Castello di Cisterna. Ha presieduto Aldo De Chiara Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Napoli.

Nicola Capone: “La vicenda di Casalnuovo dimostra che in questo momento storico è necessario mettere insieme tutte le competenze per svelare come la piovra dei comitati di affari governi i fondi pubblici, gli appalti, il ciclo dei rifiuti, le cave e i depuratori. Stiamo preparando un libro bianco che descriva in dettaglio i temi citati e i meccanismi delle concessioni (incarichi concessi senza gara d'appalto) e della intermediazione. Speriamo che la sua lettura induca un moto popolare di coscienza storica di quello che è accaduto e che non deve più ripetersi”:

La feroce anarchia che imperversa sul territorio campano e che permette che vengano continuamente appiccati fuochi, i cui fumi avvolgono tutto in una cappa mefitica, è resa possibile dalla assenza di controlli.

Aldo De Chiara afferma che le vicende di Casalnuovo hanno il merito di aver richiamato l'attenzione sul gravissimo fenomeno dell'abusivismo, che sembrava in regressione, in assenza di inchieste giornalistiche e giudiziarie, mentre il territorio continuava ad essere divorato, provocando l'arricchimento di persone contigue alla criminalità organizzata, nella colpevole inerzia delle amministrazioni pubbliche.

L'abbattimento dei palazzi di Casalnuovo rappresenta sicuramente una affermazione del principio di legalità, ma anche un enorme esborso di denaro pubblico, dal momento che costerà ben sei milioni di euro (soldi che dovrebbero essere recuperati agendo in danno dei costruttori: la pubblica amministrazione, così inefficiente, sarà in grado di farlo?). Meglio sarebbe stato affidare l'opera di demolizione ad organismi militari, a costo zero, o impiegare i soldi per l'acquisto di macchinari specifici. Le risorse economiche mancano per il funzionamento ordinario dell'amministrazione giudiziaria, ma non per questo tipo di appalti.

Un altro aspetto inquietante della vicenda è rappresentato dal ruolo svolto dai notai, che hanno stipulato dei regolari contratti d'acquisto di unità immobiliari prive di concessioni edilizie, che non potevano in alcun modo essere rilasciate. Era inoltre impossibile che potessero beneficiare del condono, essendo state costruite dopo il 31/3/2003. La legge dovrebbe essere resa più chiara, per evitare che nelle pieghe delle sue ambiguità si insinuino imbrogli ed artifici, a danno dei cittadini onesti.

Ai proclami in difesa dell'ambiente e del territorio da parte del Ministro dell'Ambiente, dovrebbe seguire un'iniziativa legislativa che impedisca la trasmissione ereditaria dei beni abusivi e che vieti di stipulare contratti di locazione degli stessi (spesso con versamenti di canoni anticipati: veri e propri prezzi di compravendita simulata).

L'“eco-mostro” di Vico Equense sarà sì abbattuto, ma al costruttore è stato concesso di realizzare un altro edificio di pari volumetria altrove!

Francesco Iannello sottolinea l'importanza della task force istituita dalla Prefettura di Napoli, dalla ASL, dall'INAIL e dai Carabinieri, che ha tre obiettivi: 1) di verificare la sicurezza sui luoghi di lavoro e di controllare i contratti di lavoro; 2) contrastare

l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'edilizia; 3) contrastare l'edificazione selvaggia.

Una banca dati renderà possibile un lavoro comune tra diverse amministrazioni, più facile rintracciare le concessioni date a soggetti riconducibili alla criminalità organizzata e più evidente la omissione dei controlli.

Viene proiettato un filmato che illustra le possibilità tecniche e le competenze di cui si è dotata l'arma dei Carabinieri con il SITA (Sistema Informativo a Tutela dell'Ambiente).

Il progetto prevede il potenziamento delle capacità di prevenzione e contrasto al crimine in ambito di:

smaltimento dei rifiuti urbani e speciali;
inquinamento idrico ed atmosferico;
abusivismo edilizio;

danni al patrimonio ecologico e archeologico.

Il cuore di SITA è la sua banca dati. I suoi contenuti sono:

informazioni operative (denunce e segnalazioni) e tecniche (analisi chimiche effettuate sul territorio, filmati, fotografie) delle indagini già svolte o in corso;

cartografia vettoriale e tematica del territorio italiano;

immagini ortografiche rilevate da aereo o da satellite;

ambientazioni tridimensionali;

fotogrammetrie multispettrali.

La raccolta delle informazioni e dei dati avviene attraverso:

telerilevamento delle caratteristiche chimico/fisiche del suolo e delle acque attraverso l'uso di sensori multispettrali;

utilizzo di sistemi applicativi di tipo GIS, che permette la visualizzazione e l'analisi dei risultati di elaborazioni geografiche, combinandoli con le informazioni operative raccolte in loco dalle forze dell'ordine.

Ove arrivasse la segnalazione di uno scarico abusivo, ad esempio, la rete di controllo SITA permetterà lo smistamento della segnalazione verso il NOE competente;

i carabinieri si recano poi sul luogo avvalendosi delle informazioni già pervenute dal sistema centrale (foto, mappe, eventuali altre denunce) e grazie all'uso di sistemi di localizzazione satellitare GPS;

grazie all'utilizzo di una "valigetta multimediale" dotata di palmare, consultano la banca dati SITA e la arricchiscono di eventuali altre informazioni acquisite in loco, aggiornando in tempo reale il fascicolo di indagine.

Il Capitano Ianniello spiega che l'indagine sulle costruzioni abusive di Casalnuovo è stata condotta dalla procura della Repubblica di Nola, a seguito dell'indagine giornalistica di Titti Beneduce. Le verifiche sui documenti dimostravano l'assoluta mancanza delle concessioni edilizie. Al Comune risultavano 1.500 domande di condono, di cui 131 smarrite, proprio quelle attinenti agli immobili privi di concessione. Dalle fotogrammetrie del 23/3/2003, quindi in data di poco precedente la scadenza dei termini utili alla richiesta di condono, si evinceva che la prima area interessata mostrava in quella data solo campi verdi. Il sorvolo aereo provava la avvenuta costruzione di 29 palazzi, suddivisi in 300 appartamenti, ai confini tra Volla e Pollena Trocchia. In altri campi, verdi nel 2003, si trovavano palazzi alti anche sette piani (150 appartamenti, di cui 15 abitati). Sono stati sequestrati 74 palazzi (150 appartamenti), che sorgevano vicinissimi alla costruenda TAV, molto carenti dal punto di vista strutturale, cosa che lasciava già prevedere i pericoli cui sarebbero stati esposti gli abitanti.

Le imprese e le persone coinvolte ne avrebbero ricavato un guadagno di 50 milioni di euro.

Il procedimento penale ha condotto all'arresto del costruttore e dell'ingegnere che ha redatto le perizie giurate.

Il capitano mostra le fotografie dei siti interessati, identificando le aree per colore. Per quanto riguarda il primo lotto (area blu, 29 palazzi), i proprietari sono stati tutti rinviati a giudizio, poiché era impossibile che fossero in buona fede. Tra il primo sequestro e il primo abbattimento sono intercorsi solo cinque mesi. I proprietari di 18 unità immobiliari hanno presentato ricorso al TAR, avverso la ingiunzione di abbattimento, con diverse motivazioni, ma tutti i ricorsi sono stati rigettati, per la gravità della condotta tenuta negli atti giuridici di trasferimento della proprietà e perché il TAR ha ritenuto prevalente l'interesse pubblico.

Gli abbattimenti sono cominciati a metà giugno. La gara di appalto per i lavori di abbattimento è stata vinta per la quasi totalità dei lotti (6 milioni di euro) da una ditta privata specializzata, che possiede delle chele metalliche che sgretolano il calcestruzzo, e affidata per pochi lotti al Genio militare.

"Dispiace", conclude il capitano, "che i cittadini di Casalnuovo abbiano reagito con fastidio agli abbattimenti, per i disagi provocati dalla polvere e dal rumore, invece di gioire per quella che viene da loro considerata una vittoria delle istituzioni, e non della cittadinanza tutta".

Titti Beneduce afferma: "Non era poi così scontato che si arrivasse all'abbattimento. L'inchiesta era nata quasi in sordina, da una velina della Procura di Nola, la sera del 1° febbraio, quando Amato si trovava a Napoli. Blocchi di palazzi si ergevano alti, circondati da case, negozi, ristoranti, e nessuno si era accorto di niente?" Quando avvenne il secondo sequestro, ci si rese conto, con grande stupore, che 60 appartamenti erano dotati dei contatori dell'ENEL, della fornitura dell'acqua potabile e delle fogne. Le famiglie inoltre hanno contratto mutui con le banche, che stanno continuando a pagare, con l'avallo dei notai, per case molto poco sicure. Probabilmente molte vite sono state salvate ed è stato inviato un segnale forte.

Il sindaco, quando si è reso conto che i giornali avrebbero continuato a denunciare, si è dichiarato a favore degli abbattimenti. Anche la Procura e i carabinieri si sono dimostrati molto cauti all'inizio dell'indagine, ma poi le prove si sono dimostrate così stringenti che non si è potuto far finta di niente: documenti falsi, documenti spariti, falsi persino i bollettini per il pagamento di oblazioni. "Chi ha ricevuto le pratiche, chi le ha protocollate? Chi ha dato i soldi al costruttore, che è giovanissimo? Il Cardinale Sepe, alla posa per la prima pietra dell'ennesima chiesa a Casalnuovo, ha stretto la mano al sindaco, di fatto dandogli la sua benedizione!"

Antonia Manca commenta il filmato: "Se questa tecnologia venisse veramente usata, non ci dovrebbero più essere rifiuti tossici sul nostro territorio. Ed anche i palazzi di Casalnuovo sarebbero stati individuati molto prima. Il controllo del territorio è nelle mani della camorra, e manca il coordinamento tra le istituzioni. Il filmato è bellissimo, ma a me sembra solo propaganda".

Giovan Battista de' Medici nota che le leggi in Italia sono poco chiare, dettagliatissime, ma di difficile comprensione e applicazione. Le istituzioni non hanno dato ascolto ai suoi suggerimenti in materia di discariche, perché avevano già deciso di utilizzare solo cave dismesse. Nella gestione del territorio non vengono utilizzate le strutture dello Stato e il ministro Pecoraro Scanio interviene con personale e mezzi propri appena c'è un finanziamento, ma non è mai chiara l'attribuzione delle competenze. Invita i giornalisti a continuare a fare inchieste.

Gerardo Giannone, cittadino di Casalnuovo, giustifica la scarsa presenza dei cittadini del suo paese alla manifestazione del 10 aprile con la presenza di un noto camorrista che li spaventava. Tutto il paese è stato costruito in maniera illecita e la popolazione è passata dai 18.000 abitanti del 1980 ai 151.000 del 2001, grazie all'incremento di nuove costruzioni. "Di solito le banche mettono le ipoteche sulle case che si stanno costruendo: questa volta hanno chiesto altre abitazioni in garanzia, e questo è indicativo". In paese ci sono ben 7 banche e il vero problema è rappresentato dalla camorra, non dai cittadini.

De Chiara sottolinea la necessità di un'amministrazione straordinaria per le comunità che, come Casalnuovo, non riescono ad auto governarsi. Il ministro Scotti emise una circolare per invitare i prefetti a controlli repressivi sulle amministrazioni che tolleravano l'abusivismo.

Guido Donatone propone che l'Assise chieda il commissariamento del comune di Casalnuovo.

Gerardo Mazziotti afferma che nel resto d'Europa il fenomeno dell'abusivismo edilizio è pressoché sconosciuto, che la legge 1150/42 è più che sufficiente a combatterlo, ma che i magistrati non hanno il coraggio di farla rispettare e di arrestare il sindaco.

De Chiara obietta che l'omissione di atti d'ufficio è di difficile dimostrazione.

Osvaldo Ballestrieri propone un modo semplice per disturbare la camorra nei suoi traffici: pesare i sacchetti di cemento, che pesano in media circa tre chili in meno dei 25 dichiarati sulla confezione.

Franco Specchio afferma che molti soggetti sono coinvolti nel ciclo del cemento e delle cave, in un affare politicamente trasversale: "Maria Rosaria Sannino è stata licenziata da Repubblica", la prossima sarà la Benedice; le persone che sono qui e hanno sempre vissuto dalla parte giusta devono rompere l'isolamento dei coraggiosi e sostenerli".

Carmine Cretella sostiene che la corsa al cemento è cominciata con l'abolizione della legge sull'equo canone, e che da allora i prezzi delle abitazioni sono lievitati e si è incominciato ad investire in immobili, dando avvio alla speculazione edilizia.

Giuseppe Comella chiede che non si mettano sotto accusa la stampa e i carabinieri che, unici, sono fattivamente intervenuti.

Giacomo Buonomo informa che la approvazione della seconda parte del cosiddetto "Codice dell'Ambiente" è stata di nuovo rinviata e invita i cittadini di Casalnuovo alla lotta.

Mario Di Costanzo afferma : "Emerge una condotta omissiva che affonda le radici in un deficit di cultura politica, che si esprime negli atteggiamenti omertosi di alcuni politici e nella scelta di approvare condoni e sanatorie. Le occupazioni abusive di immobili, di cui nessuno parla, sono decise dalla camorra e anche qui si raffigura una condotta omissiva di tipo doloso".

Aldo De Chiara afferma che è spesso difficilissimo liberare le case occupate non dai presunti acquirenti, ma da terzi, perché le autorità si preoccupano più di non turbare l'ordine pubblico, che di applicare la legge.

Il Capitano Ianniello rimarca l'esiguità del numero dei carabinieri rispetto alla popolazione (1 ogni 1065 abitanti nella regione Campania), e l'enorme carico di lavoro, nonostante il quale le indagini sono state condotte a buon fine. Il Prefetto ha disposto la Commissione di accesso, ma, poiché l'attività è riservata, non è dato conoscere i siti. Il commissariamento del Comune è già stato preso in considerazione dal Ministero dell'Interno, ma ci sono tempi tecnici da rispettare (termini di garanzia).

Titti Beneduce ricorda che le abitazioni costruite abusivamente prima del 2003 sono state condonate con una legge dello stato e che i cittadini avrebbero potuto denunciare anche anonimamente, se temevano ritorsioni da parte della camorra.

Nicola Capone conferma che dobbiamo stringere accordi sempre più stretti con i pezzi sani dell'ordine giudiziario, del potere esecutivo e della stampa libera. La procedura tecnologica SITA potrebbe dare ottimi risultati.